

Objektyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **76 (2004)**

Heft 3

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

La minaccia economica

La minaccia economica è quella forma di pressione che ci obbliga a prendere delle decisioni contro la nostra volontà. A tale proposito, possiamo ricordare il pagamento, avvenuto in anni recenti, di una consistente somma di denaro da parte delle banche elvetiche al fondo ebraico. Questa battaglia si è svolta su due livelli precisi: politico ed economico. Un mancato pagamento, o accordo, avrebbe potuto innescare delle pericolose ritorsioni (sabotaggio economico, pressione politica ancora maggiore) ai danni della nostra economia, della nostra immagine e, per finire, al nostro Stato.

La minaccia culturale-istituzionale

Dietro la globalizzazione si cela il pericolo di un riposizionamento del ruolo dello Stato. Il potere economico potrebbe sostituirsi al potere come lo conosciamo oggi, formatosi nell'ottocento. Di conseguenza, la perdita di potere da parte dello stato modificherebbe anche gli schemi culturali, accentuando nuove tensioni.

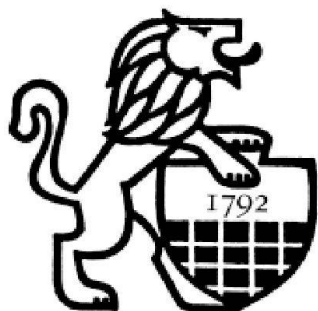
La minaccia militare

Il caso peggiore, ma meno probabile, è il confronto diretto con altri paesi. Uno scenario sempre di attualità, per contro, sarà l'impiego di armi di distruzione di massa determinati da: 1) attacchi terroristici; o 2) attacchi da altri stati contro, per esempio, la futura alleanza europea. Lo sviluppo di nuove tecnologie, il facile accesso ad armi di ogni genere, potrebbe anche obbligare il nostro paese a sviluppare nuove strategie asimmetriche nella lotta contro organizzazioni terroristiche o gruppi di diverse etnie che combattono interessi stranieri²² all'interno del nostro territorio. Tensioni al di fuori dei nostri confini, come gli anni novanta ci hanno insegnato, che possono produrre importanti flussi migratori alle nostre frontiere, dove l'uso delle forze armate non è da escludere.

Non dobbiamo dimenticare, in questo contesto, l'importanza dell'informazione. La padronanza dell'informazione è un elemento presente in tutte le tipologie della minaccia. Questa variabile (costante) dovrà essere tenuta sempre in considerazione in qualsiasi tendenza strategica nel quale il nostro paese è chiamato a dare una risposta.

Conclusione

La domanda posta in apertura era focalizzata sugli sviluppi strategici. Abbiamo visto come la dimensione militare, ossia il futuro dei conflitti armati, è contraddistinto da tre livelli; il **conflitto interstatale**, il **conflitto intrastatale** e il **conflitto con organizzazioni non statali**, ma con il coinvolgimento di uno stato sovrano. Quest'ultima dimensione di tipo asimmetrico, come per esempio la guerra al terrorismo, assurgerà alla principale fonte di preoccupazioni nei prossimi decenni. Il fattore **"equilibratore"**, contraddistinto dall'era bipolare, ha lasciato il posto all'egemonia di una sola superpotenza. Gli Stati Uniti saranno ancora, nel prossimo futuro, i soli a poter disporre di una forza di dispiegamento rapido completa, con un forte accento tecnologico. In futuro assisteremo verosimilmente alla formazione di forze multi-regionali. Un secondo fattore sarà la **specializzazione degli eserciti**. Questo elemento è da mettere in relazione con la disponibilità finanziaria a sostenere i costi maggiori cagionati dall'aspetto tecnologico. Allo stadio attuale è utopico pensare alla creazione di forze completamente autonome che dispongano di tecnologia avanzata. Per questo motivo gli USA sono i soli a poter operare in controtendenza, saranno un punto di riferimento anche nei prossimi anni. La **tipologia dei conflitti** futuri si baserà essenzialmente su due punti; la prevenzione dei conflitti e le operazioni per il mantenimento della pace, dove ancora una volta gli Stati Uniti saranno il punto di riferimento. Le operazioni militari saranno contraddistinte dall'uso del nuovo termine battlespace, che comprenderà non solo il campo di battaglia, bensì tutte le istituzioni statali e non statali. Per questo motivo, un ripensamento o una ristrutturazione dei processi decisionali, del flusso informativo e, di riflesso, della collaborazione in ambito di comando e controllo, si renderanno necessarie. Ed infine, le dottrine dovranno essere adattate alle nuove tendenze; cioè ad un forte **incremento dell'elemento tecnologico** e ad un ampliamento del raggio d'azione delle operazioni militari. In definitiva, **vedere per primo, capire per primo e agire per primo**, significherà, in futuro, risolvere a proprio favore qualsiasi controversia.



FRATELLI
CORTI SA
CH 6828 BALERNA
Tel. 683 37 02 / 683 27 78 - Fax 683 17 85